

Foto Ansa



Antonietta Di Martino, due medaglie d'argento a Milano e Osaka

Intervista ad Antonietta Di Martino

Un salto a Berlino

«Credo nell'oro ma senza ossessione»

L'atleta salernitana punta a ripetere il successo del Golden Gala di Roma. Le avversarie saranno le stesse: la croata Vlasic e la tedesca Friedrich

VANNI ZAGNOLI

sport@unita.it

Magari non interessa, eppure questa intervista l'abbiamo realizzata grazie a Facebook. Antonietta Di Martino compare personalmente sul sovrano dei social network, ha 3958 amici, dato aggiornato a ieri mattina, le abbiamo lasciato un messaggio con la richiesta, lei ha risposto con il suo numero di telefono, molto rapidamente, di lì questa chiacchierata. Senza segretaria, addetto stampa, pr, curatrice d'immagine. Spontanea, intelligente, Antonietta il mese scorso ha vinto il Golden Gala, anche Sara Simeoni c'era riuscita. Solo altre cinque italiane centrarono il podio più alto, quando però la manifestazione non era così competitiva.

«Per me quel successo è stato ancora più importante. Ho avuto il triplo dei problemi fisici di Sara, per questo sono uscita tardi, vicino ai trent'anni».

Mentre la veronese ex primatista del mondo alle Olimpiadi di Berlino '72 era già finalista, a soli 19 anni: a Los Angeles '84, a 31, l'argento a cinque cerchi e poi l'addio.

Il trionfo romano

«All'Olimpico la serata più bella della carriera

Non avevo mai vinto gara internazionale

Difficile ripetersi»

«Io non mi sono mai posta obiettivi precisi, neanche ho pensato sino a quando continuerò, gareggio e basta. L'atletica mi dà tante soddisfazioni, emozioni, peraltro sono consapevole che la vita è fatta anche di altro».

All'Olimpico la serata più bella della carriera?

«Non avevo mai vinto una gara internazionale, tanti piazzamenti ma quel primo posto è stato significativo. E difficile, contro la Vlasic e la tedesca Arianne Friedrich. L'argento mondiale a Osaka e quello indoor agli Europei del 2007 forse sono finiti dietro quest'affermazione».

Ecco, che effetto le fa, in pedana, fronteggiare la croata Blanka Vlasic, una delle più atlete più belle?

«Non mi sono mai posta il problema estetico, intanto mi sento bella a livello di cuore, poi neanche molto inferiore a lei. Non mi piacerebbe essere così alta, uno e 194, e tanto magra, anche se sono qualità fisiche che esaltano il salto. Sono uno e 69,